[illegible] VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 267
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 55,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-46) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tasse governative del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più

La legge sull'ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio

La relazione di S. E. Mussolini al Senato

ROMA, 8. — E' stato diramato il testo della relazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, presentato al Senato del Regno da S. E. Mussolini.

La relazione così comincia:

«Signori Senatori! Nessuno, anche fra i più pertinaci avversari del Fascismo, può oggi più dubitare che dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922 sia uscito, non un Ministero e neppure un Governo, ma un nuovo assetto della società, il tipo nuovo di Stato, quel che si vuol chiamare comunemente un regime.

ASSORBIMENTO DELLE ISTITUZIONI FASCISTE.

Mano a mano, in questi sei anni, con una gradualità che è testimonianza del senno e della maturità del Fascismo, un complesso imponente di organizzazioni e di istituzioni si è venuto formando, che hanno dato alla Società italiana, una nuova fisonomia, sostituendo al caos dell'individualismo liberale democratico un assetto organico e una organica disciplina. Mano a mano, e di pari passo, il nuovo ordine politico e sociale, si è andato trasformando in un nuovo ordine giuridico.

Si è avuta così, anzitutto, la riorganizzazione del potere esecutivo dei suoi ordinamenti, nelle sue facoltà, nei suoi rapporti col potere legislativo. E' venuta poi la riorganizzazione del Parlamento, specie per ciò che si attiene alla rappresentanza politica. Contemporaneamente le nuove forze sociali e politiche, create dal Fascismo, venivano giuridicamente disciplinate ed entravano a far parte dello Stato, accrescendone l'autorità, allargandone i compiti, trasformandolo profondamente. Prima la Milizia, poi i Sindacati, quindi le grandi organizzazioni educative, assistenziali, economiche, mediante le quali il Fascismo è penetrato in ogni campo di attività, in ogni lato della vita della Nazione.

Il disegno di legge che abbiamo l'onore di presentare al vostro esame, è un nuovo decisivo passo innanzi fatto verso l'assorbimento, da parte dello Stato delle grandi istituzioni sorte dalla Rivoluzione del 1922.

LO STATO FASCISTA NON E' ESTRANEO ALLA NAZIONE

Il Gran Consiglio, costituito subito dopo l'avvento del Fascismo al potere per la necessità, immediatamente sentita di un organo di coordinamento e di integrazione delle varie forze del Regime, diviene oramai anche dal punto di vista giuridico un organo dello Stato. E anche il Partito Nazionale Fascista, che dei vecchi partiti accampati nello Stato e in perpetua lotta tra di loro per dominarlo, non ha più oramai che il nome, si avvia esso pure decisamente a far parte delle forze organizzate dello Stato, per la quale posizione preminente, che le sue altissime benemerenze passate e il grande compito presente e avvenire gli hanno già nel fatto assegnato.

Lo Stato fascista, a differenza dello Stato liberale democratico, non si ritiene estraneo alla vita della Nazione, non crede che le forze sociali debbano essere abbandonate a se stesse, facile preda del primo occupante. Una tale concezione, i cui danni erano limitati nei tempi il cui potere risiedeva effettivamente in una piccola minoranza, era divenuta fonte del più grave disordine il giorno in cui le masse, economicamente e intellettualmente elevatesi, furono chiamate a partecipare largamente alla vita nazionale. Dare alle masse il potere e abbandonarle a se stesse, il che è quanto dire ai gruppi, ai partiti, ai demagoghi, significa praticamente la rovina dello Stato e l'anarchia.

IL FASCISMO SI E' AVVICINATO AL POPOLO.

Il Fascismo, ha compreso ben presto che la Nazione italiana non poteva salvarsi se non mediante la creazione di un nuovo ordine politico e sociale, nel quale le masse non fosser più abbandonate a se stesse, ma al contrario fossero avvicinate allo Stato e fatte non più solo nominalmente, ma effettivamente partecipi della sua vita. Il Fascismo, pertanto, ha fatto quello che il vecchio liberalismo e la stessa democrazia avevano sempre trascurato: si è avvicinato al popolo, è penetrato tra i contadini, gli operai, gli agricoltori, i piccoli borghesi, si è accostato ai fanciulli, ai giovani, si è reso interprete dei bisogni del popolo, lo ha educato politicamente e moralmente lo ha organizzato non solo dal punto di vista professionale ed economico, ma anche dal punto di vista militare, culturale, educativo, ricreativo. Una moltitudine di istituzioni si è venuta così creando, per cui la vita nel Fascismo si è sempre più identificata con la vita della Nazione.

Il Regime fascista, che comprendeva fino a poco tempo or sono istituzioni statali ed extra statali, liberamente germogliate dalla pratica dell'organizzazione fascista, tende sempre più ad identificarsi con lo Stato, perchè nel nuovo Stato fascista sempre più esso trova un assetto conveniente, definitivo. Ma questa identificazione dello Stato con il Regime e questo progressivo inquadramento nello Stato delle moltepilci istituzioni create dal Fascismo, ha reso ormai necessario di collocare al suo posto tra gli organi fondamentali dello Stato, anche quel supremo organo di sintesi e di coordinamento, che il Regime espresse dal suo seno subito dopo la Marcia su Roma e che fu chiamato il Gran Consiglio del Fascismo.

Una delle novità essenziali dello Stato fascista, che esso ha sotto qualche punto di vista comune con un'altra gran de istituzione della vita millenaria, la Chiesa, è quella di possedere, accanto alla normale organizzazione dei poteri pubblici, un'altra organizzazione dei poteri pubblici, un'altra organizzazione comprendente un'infinità di istituzioni, le quali hanno per iscopo di avvicinare lo Stato alle masse, di penetrare profondamente in esse, di organizzarle, di curarne più da vicino la vita economica e spirituale, di farsi tramite e interprete dei loro bisogni e delle aspirazioni. In questo nuovo e più ampio ordinamento dello Stato, è evidente la necessità di un organo supremo, nel quale tutte le istituzioni del Regime e tutte le sue forze organizzate s'incontrin, vengano a contatto, e si crei una sintesi che sia al tempo stesso disciplina e coordinamento degli sforzi.

IL COMPITO ALTISSIMO DEL GRAN CONSIGLIO FASCISTA

Questo compito non poteva essere assolto dalla Camera elettiva. Non certamente dalla Camera dei regimi liberali-democratici, espressione di una inesistente volontà della massa amorfa e indifferenziata. Neppure dalla Camera uscita dal suffragio organizzato come quella che la recente legge sulla rappresentanza politica ha introdotto in Italia. Troppo numerosa da un canto, incompleta dall'altro, perchè alcune forze fondamentali del Regime, il Senato, a esempio, non vi sono rappresentati o non vi si trovano nella posizione corrispondente al compito che esse adempiono nel complesso del sistema.

La Camera elettiva, eccellente organo della funzione legislativa, non sarebbe adatta a costituire l'organo di sintesi e di coordinamento, di cui si è sentito fin dall'inizio il bisogno. A tale compito altissimo adempie, invece, già nella pratica, ottimamente il Gran Consiglio del Fascismo.

— I RAPPORTI CON IL GOVERNO —

«Il Gran Consiglio non sta sopra il Governo, sta accanto al Governo per collabrare con lui, ascoltando i suoi propositi e le sue informazioni dandogli a sua volta notizie sulle considerazioni materiali e morali delle masse e sul loro stato di spirito, e sututtoliberamente discutendo. La responsabilità dell'azione politica rimane pur sempre al Governo a cui spetta la decisione. In tal modo il Gran Consiglio non è, come potrebbe apparire a un osservatore superficiale, un duplicato del Consiglio dei Ministri. Questo rimane pur sempre lo organo deliberante collegiale del Governo, quello che dice l'ultima parola in tutte le questioni politiche, anche quando su di esse si sia precedentemente pronunciato il Gran Consiglio. Rispetto al Parlamento non meno precisa rimane la figura di questo nuovo organo costituzionale».

Dopo aver esaminato dettagliatamente i vari articoli del disegno di legge, la relazione conclude:

«Il presente disegno di legge, avvia ormai al compimento l'organizzazione del Regime, perfeziona l'assorbimento da parte dello Stato fascista di tutte le forze sorte da esso, ne garantisce la stabilità e costituirà, se, come non dubitiamo, voi vorrete onorarlo dei vostri suffragi, una delle pietre miliari del cammino ascendente dell'Italia verso i suoi maggiori destini».

Studenti americani ricevuti alla podesteria di Firenze

FIRENZE, 8. — Oggi la Podesteria ha offerto in Palazzo Vecchio un ricevimento a settanta studenti americani che accompagnati da professori e da professoresse compiono un viaggio di istruzione attraverso l'Italia. Al ricevimento sono intervenute molte personalità cittadine e numerosi studenti. Il Podestà ha pronunciato un importante discorso in inglese salutando i graditi ospiti. Al discorso del Podestà che è stato calorosamente applaudito ha risposto il capo della comitiva americana profess. Smith ringraziando per le accoglienze ricevute. Dopo una visita ai quartieri monumentali del Palazzo è stato offerto un sontuoso rinfresco agli ospiti. Gli studenti americani si tratterranno a Firenze fino al 15 corr.

Tumulti e collutazioni alla camera francese votandosi la decadenza di due deputati

PARIGI, 8. — La camera si è riunita oggi per decidere sul caso dei deputati Riklin e Rossè. Oltre trecento deputati prendono parte alla seduta. Si nota nell'aula la presenza dei deputati Riklin e Rossè che siedono alla estrema destra in mezzo ai loro amici. Il deputato Pernot relatore della commissione degli udici, legge il suo rapporto: Dice che la sua esposizione è unicamente giuridica, senza nessuna passione politica nè alcuna affermazione che possa offendere i due autonomisti eletti ed i loro elettori. Pernot cita tutti i testi di diritto costituzionale che si riferiscono alla questione; fa rilevare che la commissione non ha emesso il suo voto unanime che dopo aver esaminato con cura le ragioni esposte in loro difesa dai due deputati. La camera applaude quasi unanimemente. Pernot conclude domandando che la camera che deve salvaguardare la legge, non esca dalla legalità e dichiarando ineleggibili i due deputati alsaziani dimostri il suo rispetto per il giudizio già emesso sulla questione dai tribunali. La camera intera ad eccezione del l'estrema destra e dell'estrema sinistra applaude. Il signor Berthou, deputato comunista sale alla tribuna per sostenere una mozione pregiudiziale. Egli afferma che la camera non può decidere su un caso di tal genere in assenza di un governo costituito e domanda che per puro scopo di pacificazione la decisione venga aggiornata. Il deputato Paul Faure, socialista sostiene la mozione del suo partito che domanda l'amnistia tanto per gli autonomisti che per i socialisti e per i realisti non per simpatia, ma a scopo di pacificazione generale.

PER UNA PACIFICAZIONE

Il presidente della camera da quindi lettura della mozione di Paul Faure che dice: «La Camera decidendo che una legge generale di amnistia per fatti politici debba essere votata senza ritardo, subordina alla discussione. Questa legge a qualsiasi esame di decadenza domandata o che potrà essere domandata». La prima parte di questa mozione è approvata con 340 voti contro 254. La seconda parte invece è respinta con 328 voti contro 252. Questi due scrutinii hanno avuto luogo tra una vivissima animazione. Dopo il voto il gruppo repubblicano democratico sociale sostiene una mozione di aggiornamento fino allia ocostituzione di un governo. Il deputato socialista Philippoteaux accusa il deputato Ricklin di essere stato il carnefice dei francesi internati nei campi di rappresaglia durante l'occupazione tedesca. Il deputato Ricklin protesta e vorrebbe sailre alla tribuna, mentre i suoi amici urlano in uno stato di grandissima eccitazione.

UN VIVACISSIMO TUMULTO

A suavolta il deputato comunista Berthon provoca un tumulto accusando la Francia di aver maltrattato gli alsaziani durante la guerra nei campi di concentramento. Poichè la camera irritatissima impedisce di parlare, l'oratore tenta di dettare il suo discorso agli stenografi, ma il presidente proibisce a questi di raccoglierlo. I comunisti cercano sostenere il loro camerata ma non arrivano che a colpire tre deputati dai banchi più prossimi saltando sui banchi stessi.

In questo momento il presidente sospende la seduta. Parecchi deputati i lanciano contro il deputato Berthon che si ostina a rimanere alla tribuna e gli uscieri si affaticano per impedire collutazioni.

RIKLIN SI SCOLPA ED E' ASCOLTATO IN SILENZIO

La seduta è ripresa quando il sig. Ricklin sale alla tribuna. Lo si ascola in silenzio, l'oratore si limia a domandare la costiuzione di un giry d'onore a cui consegnerà i documenti che egli dice proveranno che tutto quello che è stato detto sul suo contoè calunnioso.

Egli termina dichiarando di essere un buon francese. Ristabilitasi la calma, la mozione di aggiornamento viene respinta con 422 contro 371. Finalmente la camera approva la decadenza politica dei due deputati Ricklin e Rossè con 220 voti contro 39 su 259 votanti. Moltissimi deputati presenti si sono astenuti dal voto.

La rinuncia a favore dell'erario degli assegni e pensioni di guerra

ROMA, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui, è ammessa la rinunzia a favore dell'Erario, al godimento degli assegni e delle uensioni ordinarie o di guerra e dei soprassoldi per medaglie al valor militare, nonchè alle polizze gratuite di assicurazione per i combattenti. Per gli assegni, le pensioni ed i soprassoldi delle medaglie d'oro e d'argento è ammessa anche la rinunzia parziale purchè l'importo non sia inferiore a lire cento annue. Coloro che intendono effettuare la rinunzia faranno pervenire al Ministero delle finanze la relativa dichiarazione esente da spesa di bollo con firma autenticata da notaio o dall'autorità comunale unendovi se del caso, il certificato di iscrizione o la polizza di cui siano in possesso.

La rinunzia è irretrattabile tuttavia il Ministro per le Finanze dopo trascorso un decennio può ripristinare il godimento della pensione in favore del rinunziante che venga a trovarsi in condizioni di assoluto bisogno. In ogni caso la rinunzia alla pensione o al soprassoldo non pregiudica gli eventuali maggiori diritti del titolare, nè la ragione dei congiunti per gli alimenti o per il riparto e la reversibilità. La rinunzia della vedova con prole è limitata alla quota a lei dovuta in caso di riparto.

A coloro che facciano rinunzia sarà conferito uno speciale diploma di benemerenza con iscrizione dei loro nomi nel libro d'oro degli offerenti alla Cassa Autonoma di Ammortamento del Debito Pubblico Interno. Limitatamente ai soprassoldi per medaglie al valor militare è ammessa la rinunzia anche a favore di enti od istituti che abbiano fini di beneficenza o di educazione ed assistenza sociale.

La vendita di un nuovo sigaro

ROMA, 8. — Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo prodotto denominato «Sigaro Cavour» da esitarsi al pubblico al prezzo di lile quattrocento il kg. e cioè a lire Due per ogni sigaro.

La squadra austriaca partita da Vienna per Roma

VIENNA, 8. — La squadra rappresentativa austriaca che si incontrerà domenica prossima a Roma colla squadra nazionale italiana di calcio è prtita stamane dalla stazione meridionale diretta attraverso Klagenfurt Tarvisio e Venezia a Roma.

Le piene in Toscana

Allagamenti e danni a manufatti

AREZZO, 8. — In seguito alle pioggie di questi giorni il torrente Foenna ha rotto gli argini in quattro punti diversi del tratto Torrita Bettolle allagando le campagne circostanti per una considerevole estensione. Sul luogo si è recato l'ing. Capo del Genio Civile che ha preso subito i provvedimenti che la circostanza richiedeva. Le famiglie che abitavano nei casolari circondati dalla piena sono state tratte in salvamento col bestiame a mezzo di barche. Oggi la piena è ovunque in decrescenza. Altri corsi d'acqua di minore importanza hanno arrecato col loro straripamento lievi danni in altre località della regione.

FIRENZE 9. — Il maltempo continua ad imperversare. L'Arno ed i suoi affluenti sono notevolmente ingrossati. Si sono verificati allagamenti nei quartieri bassi della città, dove per qualche tempo si è dovuta sospendere la circolazione.

In collina si è verificata stamane una frana causata dall'infiltrazione della pioggia. L'enorme massa di terra ha ostruito completmente la strada del Piano dei Giullari abbattendo vecchi alberi che si trovavano dalla parte opposta. Fortunatamente lo incidente nin ha provocato danni alle persone.

Una esplosione distrugge una fabbrica

Quindici vittime

LYNN (Massachussetts), 8. — Lo scatolificio della «Lynn Box Company» è stato distrutto da un'esplosione avvenuta nel reparto celluloide. Quindici operai sono rimasti uccisi. Se il numero delle vittime non è stato maggiore lo si deve al fatto che al momento dell'esplosione nella fabbrica si trovavano soltanto diciotto persone. La esplosione ha provocato l'incendio di cinque case adiacenti, che sono state fortemente danneggiate. Una ventino di inquilini sono rimasti più o meno gravemente feriti.

CERVIGNANO

Un incendio nella fabbrica Latterizi e Ceramiche

Ieri sera verso le ore 19, un violento incendio scoppiava in un locale ad uso magazzino, attiguo alla abbrica laterizi e ceramiche Pietro Sarcinelli. In breve le fiamme minacciarono la fabbrica stessa; fortunatamente giunsero in tempo i pompieri di Udine i quali iniziarono tosto la non facile opera per isolare prima e per estinguere poi, il fuoco. Il pericolo si otè dire scongiurato dopo qualche ora di lavoro.

Andarono distrutti: il magazzino ed il materiale ivi contetenuto, circa 100 quintali di legna d'ardore e notevoli danni riportarono le ceramiche ed i laterizi ivi in deposito; complessivamente circa 20 mila lire di danni, coperti d'assicurazione.

Il Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Mutilati si riunisce per la prima volta alla Casa Madre con commovente, alta e raccolta solennità

Il saluto a S. E. Mussolini - La tessera d'onore alla signora Del Croix - Del Prete e Mariano proclamati soci - Le insegne di caporale della M. V. S. N. a Carlo Del Croix.

ROMA, 8. — Il Comitato Centrale, dell'Associazione Nazionale Mutilati, subito dopo la celebrazione del Decennale si è riunito per l'esame e la discussione dei maggiori problemi interessanti il sodalizio. La relazione morale fatta dal segretario generale è stata chiusa coll'approvazione del seguente Ordine del giorno presentato dall'on. Madia:

"*Il Comitato centrale riunendosi per la prima volta nella Casa Madre ancora piena della solennità del rito col quale Dinastia e Popolo hanno esaltato il privilegio del sacrificio, riafferma la propria devozione a Carlo Del Croix che in sè ne contempla ed avvera tutte le ragioni e le speranze, saluta alla voce il Capo del Governo che insignendo nel Decennale della Vittoria il primo dei mutilati del grado di onore nella milizia della Rivoluzione, ha altamente premiato la costanza e la fede degli uomini della guerra ed auspica che tutte le gerarchie associative siano riconosciute quali esse sono, scolte fedeli del popolo che nel segno del Littorio vive e cammina*".

Il comitato centrale ha quindi proceduto per acclamazione per la nomina a soci di onore di Carlo Del Prete che fu mutilato per un giorno prima della morte gloriosa, del Comandante Mariano, lo sfortunato eroe dell'Artide e del sen. Lustig illustre e benemerito presidente dell'Opera Nazionale Mutilati. Infine il segretario generale Gianni Baccarini ha consegnato con alta e commossa parola alla signora Cesara Del Croix appositamente intervenuta alla riunione, il distintivo di socio d'onore dell'Associazione dei Mutilati in seguito alla nomina conferitale fin dal Congresso di Zara colla seguente motivazione:

"*Col miracolo dell'amore ha sanato le grandi mutilazioni di chi la elegger a compagna per le mani e la vista perdute prestandogli instancabile mani e vista*".

La sua dedizione all'opera creatrice di Carlo Del Croix è insieme una offerta preziosa a tutti i mutilati d'Italia che con reverenza e gratitudine le propongono il nome di sorella.

Alla chiusura è intervenuto Umberto Guglielmotti segretario federale dell'Urbe accompagnato dal comm. Paronari per consegnare all'on. Del Croix le insegne di caporale d'onore della milizia; il Capo del Fascismo Romano ha accompagnato l'offerta con vibranti parole di affetto e di ammirazione all'uomo che dalla lontana vigilia alla grande realtà presente, ha sempre impersonato la fede operante e militante della nuova Italia.

A Umberto Guglielmotti ha risposto l'on. Del Croix per ringraziare e per riaffermare la sua antica devozione all'idea che nel nome e per virtù del Duce ha rigenerato la Nazione e creato lo Stato. La seduta cui partecipava anche l'on. Manaresi presidente dell'O. N. Combattenti ha assunto il tono della più alta e raccolta solennità.

Vasto movimento di ufficiali superiori

ROMA, 9. — Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca il seguente movimento di ufficiali generali: Mombelli cav. Ernesto, generale di Corpo di Armata in S. P. E., cessa dal 1 novembre 1928 dal Comando del Corpo d'Armata di Udine ed è nominato dalla data stessa comandante del Corpo d'Armata di Torino; Liuzzi cav. Guido, generale di Corpo d'Armata in S. P. E. cessa dal 1 novembre 1928 di essere a disposizione ed è nominato dalla data stessa, comandante del Corpo d'Armata di Udine. Graziosi cav. Eugenio, generale di Corpo d'Armata in S. P. E., cessa dal 1 novembre 1928 di essere a disposizione ed è nominato dalla data stessa presidente del Tribunale Supremo Militare; Generale di Divisione Spiller cav. Gaetano. generale di Divisione in S. P. E., cessa dal 1 novembre 1928 dal comando della divisione militare territoriale di Milano ed è nominato dalla data stessa comandante la divisione militare territoriale di Novara; Pizzana cav. Gerolamo, Generale di Divisione in S. P. E., cessa dal 1 novembre 1928 dal comando della divisione militare di Novara 2.a, ed è nominato dalla data stessa comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore; Santini cav. Ruggero, generale di divisione in S. P. E., cessa dal 1 novembre 1928 di essere a disposizione ed è nominato dalla data stessa comandante la divisione militare territoriale di Milano (à.a). Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Generali di brigata: Cases cav. Angelo Generale di Bribata in A. R. Q., collocato a riposo dall'8 luglio 1928 per aver raggiunto il limite di età prescritto ed è inscritto nella riserva. Ganassini cav. Oddone, generale di Brigata del Genio in A. R. Q., collocato a riposo dal 21 agosto 1923 per aver raggiunto il limite di età ed iscritto nella riserva. Businelli cav. Ugo, generale di Brigata di artiglieria in A. R. Q, è trasferito di ruolo dal comando del Corpo d'Armata di Firenze al comando del corpo d'Armata di Bologna ed agli effetti amministrativi dal comando del distretto di Frenze a quello d Bologna.

La forte disoccupazione in Inghilterra

Si reclamano provvedimenti

LONDRA, 9. — Camera dei comuni). Torna in discussione la questione della disoccupazione in seguito alla presentazione da parte del labourista Clynes di un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono emendamento nel quale è detto tra l'altro che il paese soffre di una disoccupazinoe che si presenta nella forma più avuta e che il governo non ha preso i provvedimenti adeguati per porvi riparo. Prende la parola per rispondere il cancelliere dello scacchiere Winston Churchill il quale dichiara che il ristabilimento delle relazioni anglo russe non attenuerebbero affatto la disoccupazione. Churchill espone quindi i provvedimenti che il governo prende per rimediare alla disoccupazione cioè facilitazioni per la emigrazione, diminuzione delle imposte locali che pesano sulle industrie estensive del provvedimenti per la tutela delle industrie nazionali.

Il processo per l'assassinio del gen. Obregon

De Leon Toral condannato a morte e Suor Concepcion a 20 anni

SANTANGELO DEL MESSICO, 9. — *Il processo contro Iosè de Leon Toral e la monaca Suor Concepcion accusati di avere assassinato il generale Obregon volge alla fine. Stasera una folla enorme attende nelle vicinanze del tribunale l'esito del verdetto dei giurati che si sono già ritirati per deliberare. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio la giuria ha emesso un verdetto di colpabilità in base al quale Iosuè de Leon Toral è stato condannato a morte e la monaca Suor Conception a venti anni di prigione.*

Per il X anniversario della Vittoria

Altre cerimonie in Provincia

Siamo venuti pubblicando nei giorni scorsi numerose relazioni di solenni cerimonie svoltesi in Provincia nella ricorrenza del decimo anniversario della Vittoria. Siamo ora costretti — e ne chiediamo venia ai nostri corrispondenti — a riassumere in brevi righe i resoconti, poichè altri ancora attendono la pubblicazione... nel mentre lo spazio ci fa difetto.

A ORZANO dopo un solenne Te Deum per la Vittoria, si svolse un corteo, che, con intervento completo di tutta la popolazione con a capo la banda locale e bambini recanti mazzi di fiori, si recò al Cimitero. Colà il sig. Giovanni Zuccolo lesse il proclama di S. M. il Re per la proclamazione di guerra ed il bollettino della Vittoria seguito dall'appello dei Caduti. Dopo un breve raccoglimento, mentre la banda suonava la Canzone del Piave, i bambini sparsero i fiori sulle tombe dei Morti per la guerra all'ospedale da campo in Orzano.

A MORTEGLIANO alle 10 del mattino è stata celebrata una Messa con il canto del Te Deum e don Fabbro ha tenuto una magnifica predica. Alle 14 la popolazione si è recata in corteo al Cimitero, dove sono stati letti i Bollettini dal presidente dei Combattenti. In piazza S. Paolo il corteo ha sfilato poi davanti alla bandiera. La banda cittadina, diretta dal m. cav. Basciù ha svolto un concerto e alla sera, nel teatro Nazionale è stata proiettata la film «La Sentinella della Patria», seguita dal canto delle più belle villotte e dal suono degli inni patriottici.

A POVOLETTO la storica data fu solennizzata con grande intervento di popolo, dei fascisti, dei combattenti e di tutte le associazioni nazionali del Comune. Fu cantata la messa in suffragio dei Caduti in tutte le frazioni del Comune e furono deposte corone sui singoli monumenti. Nel capoluogo, dal Podestà, fu data lettura del proclama di guerra e del Bollettino della Vittoria. Alla sera illuminazione tricolore del Municipio e di tutti gli edifici pubblici e grande banchetto di combattenti a Ravosa.

A S. GIOVANNI AL NATISONE un lungo corteo, preceduto dalla banda musicale di Corno di Rosazzo, si è recato al tempietto di S. Giusto, monumento ai Caduti in guerra, ove il sac. cav. don Merluzzi parroco del paese, celebrò una messa «pro defunctis». Al Vangelo rivolse ai convenuti nobili parole inspirate a sentimenti di fede e di patria.

Sempre preceduto dal corpo musicale, il corteo con le numerose bandiere delle varie associazioni rientrò alla sede del Dopolavoro ove si svolse un applaudito concerto musicale inframezzato dagli inni nazionali.

A CORNO DI ROSAZZO analoga commemorazione con corteo e banda. In chiesa celebrò la messa il parroco don Giuliani. Seguì lo sfilamento davanti la colonna che ricorda i gloriosi caduti in guerra.

A PANTIANICCO il Podestà dott. Pietro Someda de Marco volle solennizzare il X anniversario della Vittoria con l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Alle 9, atteso dai Combattenti, Balilla, scolaresche e dalla popolazione, egli giunse nella frazione accompagnato dal fratello prof. Carlo. Si formò subito un corteo, al quale presero parte le rappresentanze di tutte le frazioni e la distinta banda locale. Tutti si recarono in chiesa, ove il vicario don Luigi D'Odorico, dopo la Messa in suffragio dei Caduti, tenne una nobilissima predica. Il corteo, percorse quindi la via principale e si fermò davanti al monumento eretto nel 1922 e intorno al quale la popolazione ha fatto sorgere il Parco della Rimembranza.

Il capo manipolo della Milizia Evivaldo Rosano, con elevate espressioni consegnò il Parco della Rim. al Podestà in nome dei Combattenti e delle Madri e Vedove di guerra. Il Podestà ha pronunciato poscia un magnifico discorso leggendo anche il bollettino della Vittoria. Le scolaresche cantarono infine la «Canzone del Milite Ignoto» e don Luigi D'Odorico impartì la benedizione al Parco.

A BERTIOLO dopo una funzione religiosa ed una breve allocuzione del rev. Parroco un grande corteo, al suono degli inni della patria (intonati dalla Banda locale), si avviò al monumento ai Caduti per deporre corone di fiori e di alloro offerte dal Municipio e dal Fascio locale. Il vice Podestà sig. Gino Cattarussi lesse il bollettino della Vittoria fra il generale entusiasmo. Il corteo si sciolse poi nel Cimitero, dove il rev. Parroco impartì la benedizione alle tombe dei nostri sodati ivi sepoti.

A RAVASCLETTO durante la messa solenne il rev. Parroco disse elevate parole di circostanza. Dopo il Te Deum di ringraziamento per la Vittoria, autorità, istituzioni e popolazione sostarono al Parco della Rimembranza, dove, fra il più religioso silenzio, furono letti il proclama del Re allo scoppio della guerra, i nomi dei caduti in guerra e il bollettino della Vittoria.

A CHIONS il cappellano don Umberto Fabris, dopo la Messa e il canto del Te Deum ha pronunciato un commovente discorso. Gli intervenuti alla funzione si sono recati poscia dalla chiesa al Monumento dei Caduti, che è stato coperto di fiori da gentili signorine e dalle scolaresche, il sig. Piero Corazza, mutilato di guerra, ha detto elevate parole e ha dato lettura dei Bollettini. Ha parlato anche il medico condotto dott. Gioacchino Forzano.

A PONTEBBA un imponente corteo si è recato nela chiesa parrocchiale — dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti — e poi in Cimitero. Quivi una bellissima corona è stata deposta dinanzi alle tombe dei morti in guerra. Il presidente dei Combattenti ha letto il Bollettino dell'entrata in guerra e, dopo tre minuti di raccoglimento, quello della Vittoria.

CRONACA CITTADINA

Un grande problema cittadino

La questione ospedaliera e il reparto tubercolosi

L'illustre prof. Gustavo Pisenti, scriveva ieri sul *Giornale del Friuli* un articolo veramente poderoso sulla questione ospedaliera che può essere tra le maggiori della città nostra, ha sonnecchiato durante le cessate amministrazioni commissariali.

«Non sarebbe desiderabile — scrive il prof. Pisenti — che il sonno avesse a continuare oggi che la Città ha il suo maggior magistrato come vuole la legge, e che il comune può riprendere la sua normale attività fattiva.

Colui che fu benemerito e sagace amministratore del Comune l'on. Spezzotti, aveva intuito che di Udine si doveva poter dire: «la nuova Udine» e che il movimento ascensionale della Città doveva iniziarsi con un'opera delle più moderne e più umane; un Ospedale che fosse degno del suo presente e, più ancora, del suo avvenire. Egli aveva pensato che nessuna ara sarebbe stata più propizia al sacrificio di rivalità e di antagonismi fra le classi sociali, di questa, innanzi alla quale si possono incontrare poveri e ricchi, lavoratori del braccio e del cervello, uniti tutti in una grande opera di pietà e fratellanza umana.

Ebbene è doloroso a dirsi, ma non tutti si sentono di associarsi con slancio a questa grande finalità.

La questione ospedaliera, rassomiglia ad una grande nave, che per esser stata a lungo immobile, ha la carena sovraccarica di incrostazioni, che ostacolano il suo correr veloce.

Ci sono Enti che se ne occupano: il Consorzio in prima linea, formato dall'Amministrazione ospedaliera, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio, veramente benemerita per le sue larghe assegnazioni di denaro, e dalla Provincia; ma il moto è lento, e più rassomiglia a un fluttuare, che a un progredire.

Che le condizioni economiche di qualche Ente sieno in questo momento le più propizie a risolvere la questione ospedaliera, nessuno lo pensa e nessuno oserebbe dirlo. Ma la questione ospedaliera non va considerata soltanto in sè, quanto in rapporto ad altre questioni di sistemazioni edilizie, le quali, ben considerate, dovrebbero essere non creatrici, ma eliminatrici di difficoltà.

Se ben ricordo, c'era un piano unico di lavori di trasformazioni edilizie, di destinazioni nuove e razionali di edifici, di aperture di strade, che oltre ad essere rivelatrici di memorie artistiche, quasi ignorate, sarebbero state valorizzatrici di aree, di case, e risanatrici di ambienti.

Ma anche voli possibile stralciare da questo intreccio di opere quella che ha carattere di urgenza, rimandando ad altra epoca le altre che questo carattere non hanno, parmi che la questione ospedaliera vada ripresa con intensa passione, così da poter sin da ora stabilire l'immutabile piano di una completa azione futura, da svolgersi «gradatamente» (giacchè anche le direttive fasciste non rifuggono da un sano e prudente gradualismo), ma che però dia il maggiore affidamento.

Soltanto innanzi a così fatta sicura prospettiva, potremo domandare a chi soffre, e non può fare a meno del ricorso ospedaliero, una tolleranza, che ha la sua giustificazione unica nel proposito di «fare».

E soltanto così si darà prova di uniformarsi al movimento irresistibile di rinnovata vita nazionale nel campo sanitario, al quale convergono i maggiori problemi, e che in ogni altro centro d'Italia deve avere i suoi sostanziali esponenti.

E intanto?

Intanto qualche cosa si deve fare, e senza ulteriori dilazioni, che ripari alle più urtanti deficenze, e sopprima le maggiori brutture, che pur non investendo radicalmente, entri nel piano di quello che sarà il futuro Ospedale.

Su questo punto, l'accordo dovrebbe essere unanime».

Fin qui il prof. Gustavo Pisenti, che con tanta chiarezza e con quella grande competenza che da tutti gli è riconosciuta ha sollevato giustamente una delle maggiori questioni che interessano non solamente la città ma anche la Provincia.

***

Da molti anni se ne parla, anzi sin dal 1926, il consiglio dell'Ospedale auspice il presidente col. cav. Italico Rubbazzer, riteneva suo stretto e doveroso nel presentare il conto consuntivo premettere colla più rigorosa e serena verità qualche cenno sulle condizioni dell'Istituto.

Tale relazione che fu stampata dalla «Patria del Friuli» il 26 marzo di quell'anno, diceva tra altro:

«Un Ospitale chiuso come il nostro entro un'area non suscettibile di ampliamento, porta con sè tale difetto di origine che lo condanna inevitabilmente a divenire difettoso anche se in origine fosse stato ottimo.

Non è infatti possibile seguire i progressi della spedalizzazione, senza disporre dell'area necessaria a servizi meglio distribuiti, o trasformati, o del tutto nuovi.

Ce lo prova la storia del nostro Ospedale e ci sembra opportuno, per fare intendere come siamo caduti nelle strettezze attuali, riepilogare in brevissimi ricordi, i principali mutamenti e adattamenti accaduti negli ultimi 30 anni.

Allontanati gli Esposti, gli Alienati, la Maternità illegittima — oggi pare appena credibile che per tanti anni vi abbiano potuto trovar posto — le aree rimaste, furono appena sufficienti al servizio chirurgico raddoppiato. Graduali ampliamenti generali, l'istituzione del servizio bagni, e dozzinanti particolari, fecero ben presto emergere l'angustia dello spazio, tanto più che andava delineandosi la opportunità di nuovi servizi speciali.

Infatti appena terminato l'assetto della Pediatria, e pareva l'ultimo sforzo possibile in un'area così contrastata, si accentuava il bisogno di dar posto all'Oculistica, ai Dermopatici. E per giunta, malgrado ripetuti ed energici dinieghi, bastò sulla assoluta mancanza di spazio, fu imposto dalla Superiore Autorità il riparto per Meretrici, prima ospitate altrove.

La pressione di modificare servizi generali, e provvedere ai speciali, darà a lungo — inascoltata per forza maggiore — e noi che la ereditammo moltiplicata, siamo stati costretti a provvedere come era consentito in un circuito chiuso, disturbando quindi e restringendo altri reparti, sicchè i nuovi riuscirono miseri e angusti e, come era inevitabile, con tutte le limitazioni di funzionalità, inerenti all'estrema deficenza di area.

Per far possibile in ciascuno dei reparti chirurgici una sezione maschile e una femminile, domandate da tanto tempo, si dovette abolire il reparto chirurgico pediatrico da poco istituito e ritornare all'inconveniente di tenere i bambini in comune con gli adulti.

Per la stessa possibilità, pure tanto reclamata di una sezione maschile e femminile, in ognuno dei due reparti medici si è limitata quella di tenere isolati i malati più gravi e comunque molesti agli altri.

Per l'inevitabile ampliamento del servizio Radiologico, si dovettero abolire stanze di isolamento, spesso necessarie, e sempre di grande comodità.

Ripieghi e rabberciamneti che se corrispondono un miglioramento da un lato, portano un disagio dall'altro e mettono nell'increscioso dilemma: o fare i sordi dinanzi alle richieste anche urgenti o scegliere tra due mali il male minore, senza contare che dopo tanti acrobatici adattamenti oggi restano pur sempre del tutto insoddisfatte aspirazioni già aniche: conveniente ufficio di accettazione, e isolata sorveglianza di primo accoglimento, istituzione del servizio anatomo patologico, otoiatrico, antirabbico, e ancora riparare alla penuria delle stanze per dozzinanti particolari, dei laboratori e locali di studio ed alla mancanza del ricovero-scuola per infermieri, infermiere apprendiste, ecc.

Ma di tutti gli adattamenti fu sempre il più assillante quello dei tubercolosi.

Al vecchio ed obbrobrioso reparto nella soffitta, erano già da alcuni anni succedute due discrete infermerie per i maschi a piano terra, trasformate da preesistenti locali di deposito.

Le donne, non essendovi assolutamente area disponibile, dovettero in parte essere trattenute nel piano superiore all'attuale reparto Oculistico, e in parte esser trasferite nella casa Piana in Lovaria, avendo già a tale scopo i nostri predecessori abolita la sezione usufruita con tanta utilità e ristoro dalle convalescenti povere; uno dei soliti ripieghi dunque, che se da una parte procurava un miglioramento, recava qualche guaio dall'altra. Era in tanto increscioso perchè contravveniva sia pur transitoriamente a precise disposizioni testamentarie, poi perchè divenne ben presto fonte di proteste e reclami.

Non era del resto sperabile che la popolazione vedesse con simpatia nel centro dell'abitato raccogliersi malate che, per quanto tenute in disciplina ed isolate, potevano avere qualche contatto, o almeno suscitarne il dubbio; e di questo il pericolo fu, non di rado senza discrezione e misura, ingigantito, e paragonato a quello inerente ai contagi più spaventosi.

I reclami in questo senso si moltiplicarono, si ripresentarono, anzi, ad ogni nuovo Prefetto.

L'Amministrazione viene sollecitata continuamente a provvedere e, più o meno palesemente, incolpata delle deficenze della situazione. Constatarle è certo una delle cose più facili, ispezionando quella vecchia Villa, ma sarebbe poco serio pensare possibile la sua trasformazione in un irreprensibile ricovero per tubercolosi. E ognuno sentenzia giustamente che il miglior partito è abbandonarla al più presto e ritornarla al suo antico destino.

Perfettamente d'accordo, ed è già un bel pezzo che siamo tutti in questo, d'accordo.

Ma abbandonarla vuol dire avere modo di sostituirla senza ripeterne i difetti e provvedere anche alla analoga sezione dell'Ospedale dove i guai non sono certo minori.

Accade infatti non di rado, che si è costretti a tenere nell'infermerie comuni i tubercolosi che non possono trovare posto nella sezione speciale esaurita per affollamento, e per quanto i Sanitari procurino per queste degenze in comune di scegliere le forme chiuse, è ben triste subire questa necessità.

E ancora, l'ubicazione dei reparti tuberlosi si presta a un isolamento molto limitato: il maschile interposto tra la cucine ed altre infermerie, il femminile in un sottotetto a cui si accede attraverso tre reparti: oculistico, medico femminile e chirurgico.

La estrema miseria di questa situazione non ha bisogno di ulteriore commento. Ma necessario è diffonderne la conoscenza, perchè la soluzione del problema non sia più oltre differita.

Da molti anni il Consiglio Ospedaliero ha insistito e insiste, perchè si provveda con nuova costruzione alla spedalizzazione dei tubercolosi.

Ha sempre ottenuto affidamenti e promesse, si sono fatte discussioni e progetti senza alcun risultato, sia in causa di cambiamenti di persone dirigenti, sia per diversità di indirizzo, sia per una confusione che, specialmente da non pratici di servizi ospedalieri, viene fatta tra due provvedimenti di portata enormemente diversa, cioè la spedalizzazione dei tubercolosi dell'Ospedale e la costruzione di sanatori modello che risolvano il problema della tubercolosi di tutta la Provincia.

Questa Amministrazione decisa a risolvere ad ogni costo il problema, aveva fatto eseguire un progetto per costruire su fondo proprio un padiglione sufficiente al bisogno ospedaliero, ma mentre erano in corso gli inevitabili controlli governativi, sorse l'idea del nuovo grande Ospedale, che ha fatto naufragare il progetto già allestito.

La nostra Amministrazione, accettando con entusiasmo la nuova idea, non ha però mancato di richiedere che prima di ogni altro fosse dato esecuzione al riparto tubercolosi. l'attuale progetto rispondendo appunto per tutti i riguardi al bisogno ospedaliero

E questo continua a richiedere anche oggi. E poichè, se il differire la costruzione «in toto» del nuovo Ospedale si ridurrebbe in fondo alla continuazione di un disagio più o meno facilmente e senza dannose conseguenze tollerabile, il differire la costruzione del riparto tubercolosi vuol dire contravvenire non solo a fondamentali, imprescindibili doveri dell'assistenza ospedaliera, ma anche a precise disposizioni di legge (che esigono per i tubercolosi dell'Ospedale reparti speciali, efficacemente separati), e questa Amministrazione è costretta a dichiarare che il rinvio del provvedimento finora indarno reclamato, le renderebbe impossibile tenere ulteriormente il mandato».

***

Le condizioni dell'Ospedale così chiaramente esposte, e riesposte poi in articoli successivi scritti sui giornali di allora dallo stesso presidente col. Rubbazzer, anzichè migliorare, sono se si può dire, andate peggiorando e quindi oggi il problema si impone, e una risoluzione dovrà pur essere presa.

A questoriguardo ci consta che l'illustre Podestà, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, come ha voluto esaminare ed interessarsi dei maggiori problemi cittadini, anche di questo, e particolarmente di questo si è occupato e sta occupandosi con vera passione, sapendo di quale e di quanta importanza esso sia per la città e per il Friuli.

E non solamente il co. diCaporiacco, perchè anche il commissario per la provincia vice prefetto comm. Bianco che alla terra friulana è legato con amore di figlio e il comm. avv. Mario Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio che ha ormai tante benemerenze in questo campo, hanno preso in esame la questione, la quale, secondo nostre informazioni starebbe per essere definitivamente risolta nel senso di provvedere intanto alla sistemazione del reparto tubercolosi.

Ma poichè appunto sono in corso le trattative, e si stanno gettando le basi per la grande opera fra le istituzioni interessate non crediamo di aggiungere altro; solamente formuliamo noi pure un augurio e che cioè qualche cosa si faccia «che ripari alle più urtanti deficenze e sopprima le maggiori brutture».

Dopo il convegno dei rurali a Roma

Un plauso ai rurali friulani

Anche i rurali friulani hanno dato una superba prova di disciplina e di profonda fede fascista nel convegno di Roma.

Ad essi, il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale ingegnere Aprilis ha inviato il seguente messaggio di saluto:

«Agricoltori Friulani!

La grande adunata di Roma per la disciplina, l'abnegazione, ed il fervore dei rurali che vi hanno partecipato è riuscita una imponente manifestazione di fede e di devozione per il Regime e per il Duce.

Io sono fiero oggi per l'onore che mi è dato di far giungere a tutti Voi i sensi di vivo gradimento del Capo per il magnifico spettacolo di fede e di volontà che gli avete offerto e l'eco delle sue rinnovate calde espressioni di affetto per l'Italia Rurale.

Questo alto gradimento e questa amorevole sollecitudine del Duce per la terra e per gli agricoltori sono per noi il migliore ed il più ambito premio, ed insieme l'incitamento più potente per farsi sempre e più fortemente operosi per portare rapidamente, attraverso maggiori produzioni, il suolo della Patria a dare il pane per tutti gli Italiani».

La nobile offerta di un Milite

L'Ufficio Stampa della 63. Legione comunica:

«Il milite Gori Gino fu Angelo della I. Centuria di questa Legione ha offerto all'Erario una cartella del Prestito del Littorio di L. 500, cartella che a mezzo dei Superiori Comandi è stata spedita a S. E. il Capo del Governo.

Il Comando della V. Zona e della 63. Legione «Tagliamento» esprimono vivi ringraziamenti alla camicia nera Gori per la nobile offerta».

AD INSEGNANTE di lavori FEMMINILE

Il Podestà co. on. Gino di Caporiacco, ha nominato insegnante di lavori femminili la signorina Maria Del Missier.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

VITA SINDACALE

CONVEGNO DEI FIDUCIARI DELLA ZONA DI GEMONA

Domenica 11 corr. alle ore 10.30 avrà luogo presso la sede dei Sindacati Fascisti di Gemona il primo convegno dei 39 fiduciari comunali dipendenti dalla Zona. Scopo dell'importante riunione la quale sarà presieduta dal Commissario Straordinario sig. Filomeno Vitale, sarà quello di esaminare le situazioni sindacali dei diversi paesi.

Nel Sindacato coloni di Fagagna

Con odierno provvedimento del Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale di Udine sig. Filomeno Vitale, il sig. Spizzo Remigio, segretario del Sindacato Coloni di Fagagna, cessa dalla carica perchè non appartenente alla categoria giuste disposizioni di legge. A sostituirlo è stato chiamata il sig. Rinaldo Cipriano.

Riunione Sindacale

Domenica 11 alle ore 10 presso la sede dei Sindacati saranno tenute le seguenti riunioni: ore 10 operai metallurgici; ore 11 Direttorio e Fiduciari Mandamentali del Sindacato Esattoriali. Sabato 10 alle ore 17 presso la sede dei Sindacati è convocata l'assemblea del Sindacato Operai Panettieri.

Assemblea fornai, pasticcieri e dolcieri

Presieduta dal cav. Camuri, Segretario a disposizione dell'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. è stata tenuta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Dolcieri, Fornai e Pasticceri.

Il Camerata Camuri, dopo aver portato all'assemblea il saluto del Commissario Straordinario sig. Vitale comunica ai presenti le direttive necessarie per dare pieno sviluppo ed efficienza alla organizzazione concordemente ad una maggiore assistenza alla gente che lavora.

Il Segretario di Categoria sig. Gerardis legge la relazione morale e finanziaria dell'anno in corso, che dopo ampia discussione viene all'unanimità approvata. Passando alla seconda parte dell'ordine del giorno, l'assemblea procede alla nomina delle cariche per il nuovo anno che risultano così composte: Gerardis Giuseppe, Pesce Pietro, Vianello Valentino, Cossi Cirillo, Tallone Pietro, Ortis Giovanni e Cossio Artura.

L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI STATALI

Domenica 11 corrente alle ore 14 il Segretario Nazionale della Sezione Statali sig. Gazzotti presiederà l'assemblea dei dipendenti dello Stato indetta nella Sala del Consiglio Provinciale in via Patriarcato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI RUBIGNACCO — In morte di Pierina Sirch ved. Domenis: Gremese e Marinatto 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome del compianto cav. Domenico Cabrini: Sandri rag. Federico Luigi lire 20. Hanno versato lire 10: Bruno rag. Mirtillo, Dal Dan dott. rag. Mario, Fabiano rag. Giuseppe, Conti rag. Attilio, Rigo rag. Giovanni, Barbina dott. rag. Faustino, Cella prof. rag. cav. Dino, Albini rag. Luigi, Della Maestra rag. cav. Assuero, Chiussi dott. rag. Melchiorre, Del Negro rag. Luigi, Pinni rag. G. Battista, Agnoli rag. Mario, Marinatto rag. Cirillo, sen. bar. Elio Morpurgo, Spezzotti on. Luigi. Hanno versato L. 5: Bottos Angelo e Zil li Ugo. Totale lire 390 (continua).

Crociera Universitaria a Tripoli

Presso la Sede del Nucleo Universitario Fascista Friulano sono aperte le iscrizioni alla gita goliardica a Tripoli d'Italia. La crociera in Tripolitania avrà luogo nella Pasqua del 1929. Le iscrizioni sono aperte a tutti gli appartenenti ai G. U. F. e ai N. U. F. d'Italia dal 10 novembre al 10 marzo 1929. In esse dovrà essere indicato il porto d'imbarco prescelto, se Napoli o Siracusa. Il costo della crociera è di lire 380 da Napoli, di lire 335 da Siracusa per la terza classe comune. Nelle sudette somme sono comprese tutte le spese di viaggio di andata e ritorno per mare, di vitto d'alloggio, d'escursioni e di visite. Il pagamento potrà essere effettuato in 5 rate mensili a cominciare dal 10 novembre 1928. Verrà istituita una speciale tessera che terrà luogo del passaporto a cura dei G. U. F. Per raggiungere il porto d'imbarco l'iscritto dovrà provvedere a proprie spese il biglietto ferroviario con la riduzione del 50 per cento **sulla tariffa ordinaria differenziale.**

Si sta concretando per ottenere un ulteriore ribasso sul biglietto ferroviario.

Prossimamente sarà pubblicato il programma completo della crociera.

Il prezzo delle nuove edicole e dei nuovi colombari in Cimitero

Come è stato a suo tempo pubblicato, tutti i colombari esistenti nel cimitero di San Vito erano stati esauriti, mentre la richiesta da parte delle famiglie andava sempre più avventuandosi.

L'amministrazione comunale decise in un primo tempo la costruzione di una Edicola funeraria e di 12 colombari adossati alle gallerie curvilinee che si stendono attorno alla chiesa del Cimitero Monumentale lato a settentrione, e quindi una seconda edicola e 48 altri colombari.

Il Podestà on. co. di Caporiacco, con deliberazione di ieri ha ora fissato i prezzi nella misura seguente:

Edicola con 5 loculi, cancello di ferro, escluse le lastre di chiusura il pavimento e la decorazione da completarsi poi lire 15 mila; edicola con 10 loculi come sopra lire 25 mila; colombari compresa l'opera di muratura e la lastra di chiusura lire 2500.

Affrettatevi a vedere

I Fanti del Mare

Anche iersera pubblico imponente al Cinema Concerto Eden, grande entusiasmo ha nuovamente coronato il trionfale successo dell'immenso capolavoro Metro Goldwyn Mayer «I Fanti del mare», spettacolo completo con mirabili interpreti Lon Chaney, Eleonora Boardmann e Villiam Haines.

«I Fanti del mare» ripetiamo non è un lavoro di guerra, ma bensì tratta in parte della recente rivolta cinese, ha un soggetto d'amore, ha uno svolgimento variato, interessante, divertente, ed anche commovente; è stato paragonato alla formidabile «Grande Parata» per la grandiosità imponente e per i colossali mezzi impiegati alla costruzione di sì grande spettacolo, che rimarrà memorabile nella storia della cinematografia.

Oggi venerdì dalle ore 17 lo spettacolo completo viene replicato a grande orchestra fin dall'inizio ed a prezzi normali.

Cronaca Sportiva

AUTOMOBILISMO !

La gymkana udinese

(Campo Moretti - 11 novembre

Non siamo più che all'antivigilia del grande avvenimento automobilistico che — merito del D. S. Udinese — avrà luogo domenica 11 corr. al campo polisportivo Moretti. Alludiamo alla gymkana, genere di manifestazione nuova per Udine e perciò più attesa, ed al concorso di eleganza.

Alla gymkana aduneranno i più virtuosi maestri dell'acrobatismo regionali, veneti e della Venezia Giulia.

Tra i numerosi e ricchi premi c'è una coppa e delle medaglie offerte dalla Società italiana Caspar di Genova e bellissimi regali del concittadino Pietro Clocchiatti.

Il concorso di eleganza ha tutte le prerogative per riuscire una mostra di esemplari di prim'ordine.

Questa sera alle ore 24 si chiuderanno per la gymkana, le iscrizioni a tassa semplice. Pertanto i ritardatari potranno rivolgersi per tutto quanto concerne la manifestazione presso il Dopolavoro Sportivo Udinese in Via Vilalta 14 nelle ore d'ufficio.

Ed ecco ora l'ultima puntata del regolamento-programma della gymkana.

Sbarra. Il concorrente dovrà arrestare la macchina, scendere e girare la sbarra posandola sull'apposito sostegno tanto nel primo come nel secondo passaggio.

Bilico. Il concorrente dovrà fermare la macchina al centro del bilico, in modo che le due estremità siano simultaneamente sollevate da terra e sia palese la posizione di equilibrio per qualche secondo di minuto.

Cancello. Il concorrente dovrà arrestare la macchina, aprire il catenaccio, lasciare aperto il cancello ed eseguire la prima figura a otto del tracciato, nella quale troverà le Colonne (ostacolo 5.). Eseguita la figura a otto si troverà nuovamente al cancello che dovrà, ora, oltrepassare e poi fermarsi a chiuderlo col catenaccio.

Colonne. All'incrocio della prima figura a otto, il concorrente dovrà passare e ripassare fra quattro colonne non fisse.

Posta. Il concorrente prenderà un formato telegramma da un tavolino e scriverà il proprio numero ed il nome e cognome.

Campane. Il concorrente dovrà passare tra due pali ove saranno apposte due campane senza muoverle.

La classifica verrà fatta in base al tempo impiegato ed alla minor somma dei punti di penalizzazione, riportati nei diversi ostacoli. Il tempo effettivo impiegato verrà aumentato di un minuto secondo per ogni punto di penalizzazione, riportato dal concorrente.

TROFEO CHINOL

COMUNICATO

La Commissione Tecnica Calcio per il Trofeo Chinol comunica:

La partita disputata dom. u. s. fra il S. Osvaldo e l'Azzurra viene annullata per errori arbitrali.

Detta partita verrà ricuperata dom. pros. sul campo dell'Edera alle ore 14.30 precise.

SEMIFINALE AZZURRA - S. OSVALDO

(Campo Edera - Ore 14.30

La partita disputata dom. scorsa e annullata per errori arbitrali vedrà il suo svolgimento dom. prossima sul bel campo ederino fra le due fiere antagoniste.

La serrata battaglia che domenica si disputerà richiamerà certamente una massa di sostenitori di ambe le compagini per sorreggere e incitare i propri beniamini.

Il S. Osvaldo parte favorito ma dovrà guardarsi dalle eventuali sorprese che potrebbero derivare calcolando questo incontro con eccessiva fiducia.

Precederà un incontro fra le riserve dell'U. S. Tricesimana e quelle dell'Azzurra.

AI PUGILI DEL DOP. SPORTIVO UDIN.

Tutti i pugili sono pregati di trovarsi presso la Palestra Sociale in via dell'Ospedale per riprendere i consueti allenamenti per la partecipazione a vari tornei di boxe che avranno luogo in quel scorcio di tempo a Pieris d'Isonzo a Fiume d'Italia e con tutta probabilità a Firenze a quel Torneo Nazionale Dopolavoristico.

Il Campione Italiano Balbusso

Al Giro di Bologna

Il comprovinciale Balbusso, campione italiano di maratonina, parteciperà dopodomani al giro podistico di Bologna.

Al forte corridore zuglianese i migliori auguri di affermazione degli sportivi friulani.

Importazioni dalla Jugoslavia

DI BESTIAMI, CARNI, PELLI, ECC.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente nota del 6 novembre scorso, numero 45390, riguardante la convenzione contro le epizoozie fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi Croati e Sloveni:

«Il Ministero dell'Interno, con nota numero 24300 del 25 ottobre u. s. in vista della imminente ratifica del trattato di Commercio e di altri accordi conclusi fra il Regno d'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, per conseguire una immediata disciplina del traffico del bestiame, a norma della convenzione contro le epizoozie, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» N. 234 dell'8 ottobre u. s. porta a conoscenza quanto segue:

a) L'invio dei ruminanti e suini, che abbia luogo direttamente dalle stazioni di confine e dai porti del Regno ai mercati-macelli raccordati con la ferrovia, a differenza di quanto prima si verificava, non è più sottoposto al preventivo permesso del Ministero.

I macelli raccordati con la ferrovia sono attualmente, come è noto, quelli di Bolzano, Firenze, Fiume, Genova (centro), Merano, Milano Napoli Roma Rovereto Torino Trento Trieste e Venezia.

Per assicurare che gli animali destinati a detti macelli non vengano inviati altrove, ogni inoltro dovrà farsi sotto vincolo sanitario e doganale; inoltre i Veterinari di confine e di porto continueranno a segnalare, di volta in volta telegraficamente ed a spese degli importatori, ai Direttori di macelli stessi, il numero che contrassegna il carro ferroviario che trasporta gli animali e, per ogni carro, il quantitativo di animali contenutovi.

b) Per i ruminanti (ovini esclusi) ed i suini destinati ai macelli non raccordati con ferrovia e per quelli importati per allevamento o commercio occorre sempre il preventivo permesso del Ministero; il periodo di osservazione, attualmente di otto giorni, è però ridotto a sei, computabili, come ora, dal giorno in cui gli animali stessi anno subita la visita veterinaria al confine se sono importati per via di terra, o dal giorno dell'imbarco, se sono importati per via di mare.

Per gli ovini è stabilito il periodo di osservazione di giorni quindici, salvo i casi in cui si provveda alla siero-immunizzazione antischiavinica, secondo le istruzioni vigenti.

Si intende che l'ammissione a libera pratica di detti animali non potrà aver luogo se non dopo trascorsi interamente i termini di osservazione sopra indicati.

c) Il transito attraverso il Regno, con destinazione ad altro stato, della carne fresca o preparata e degli altri prodotti greggi animali e delle pelli, scortati dai certificati stabiliti dalla Convenzione, avrà luogo senza restrizione nè limitazioni veterinarie».

La seconda biennale friulana d'Arte

Impressioni

Non è dimenticata la «Prima» biennale friulana d'Arte», bandita o organizzata dal Sodalizio friulano della Stampa nel 1926, intesa a «radunare dalla Livenza al Timavo e dalle Alpi al mare le forze vive e operanti» nel vasto campo delle Arti raffigurative e decorative del Friuli, mirando «al raggiungimento della completa fusione del popolo nostro». Quel «prima» prometteva un seguito: ed ecco che la promessa oggi si è avverata con la «seconda», la quale pure avrà, non dubitiamo, una lunga — ed auguriamo interminabile — serie di «biennali» successive. Lo auguriamo, anche, se ci sarà negato l'altissimo compiacimento di constatare che l'Arte Friulana sa rinnovare le glorie del passato e che i «giovani» d'oggi ed i giovani che verranno hanno e superato i maestri dai tempi presenti e degli antichi.

Questa «seconda» è stata indetta dal Sindacato Fascista Belle Arti, in perfetto accordo con il Sindacato Fascista dei Giornalisti. E non soltanto col proposito di continuare una iniziativa lodevolissima e, diciamolo pure, doverosa, (era detto nell'appello lanciato agli artisti) ma di raggiungere altresì un fine quanto mai significativo: di commemorare cioè, nella capitale della guerra, e, per gentile concessione del Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, in quel mirabile gioiello architettonico che è la Loggia Comunale del Lionello — cuore pulsante della Storia e delle glorie cittadine — il decennale della Vittoria e della liberazione del Friuli. «Nel riflesso appunto di celebrare il grandioso avvenimento furono estesi gli inviti anche oltre il territorio friulano, alle Provincie redente; così che troviamo, alla biennale di quest'anno, artisti di Trieste, di Pola e di altre città dell'Istria, di Fiume — di tutte quelle città e terre che per mezzo secolo erano strettamente unite col Friuli già redento in una comunanza fraterna di dolori di aspirazioni di speranze in modo particolare con la nostra Udine.

Sono 176 fra quadri e sculture, le opere esposte, più venti delle 33 tavole componenti il grandioso progetto per una università dello Sport presentato dal Ministero della Pubblica Istruzione alle Olimpiadi artistiche di Amsterdam nell'anno volgente: lavoro dell'arch. Ottorino Aloisio, ma sarebbero state in maggior numero se la Giuria (composta dai signori prof. Eugenio Bellotto scultore, prof. Umberto Martina pittore, prof. cav. Cesare Miani architetto, Marx Piccini scultore e prof. Alessandro Pomi pittore) avesse spiegato minore severità nell'accettazione. Poichè fu realmente severa; e cionondimeno, vi sono tra gli accettati, alcuni lavori che anche all'occhio d'un profano, sanno troppo dell'imparaticcio.

Ma la Giuria mosse da un criterio che merita considerazione: essere indulgenti massime con i giovani, severi verso gli artisti «vecchi», ossia già conosciuti; indulgenti con coloro che lavorano per amore dell'arte, severi verso chi lavora solo per vendere, per «la bottega», e trattano l'arte quasi una merce qualsiasi. E, «fino ad un certo punto», come diceva l'on. Murri, non si può darle torto. I «vecchi» sono già conosciuti, hanno già la loro fama che si sono meritata; i giovani abbisognano, invece, di essere posti a diretto contatto col pubblico per essere giudicati, per crearsi (quando realmente lo meritino) quella fama, e magari quella gloria, alla quale anelano.

Impressioni d'insieme: non tutti gli artisti friulani sono presenti, nelle cinque sale che la seconda biennale occupa. La mostra è coordinata non solo con grande proprietà, ma con vera signorilità: ciò che dispone subito favorevolmente il pubblico. Manca il grande quadro di «composizione», che s'imponga; ma vi sono parecchi lavori distinti, che si accaparrano a prima vista tutte le simpatie dei visitatori.

Dette queste impressioni generali, veniamo a quelle particolari, cominciando dalla

Sala I.

Tullio Silvestri — veneziano di nascita, ma dimorante a Zoppola: quindi friulano di elezione — ci presenta otto notevoli «monotipi». Il migliore, (badi il lettore che intendiamo sempre di comunicargli «impressioni» non «giudizi») ci è parso il primo: «Calzettaia friulana», più robusto, meglio impostato, un tipo. Per composizione, spicca «Il gran Consolatore». Impressiona lo «Studio per la Cena» per la dignità della figura centrale, il Divin Maestro. Di effetto il «Congresso eucaristico», la «Festa campestre». Meno persuasivo il «Mercato di fiori a Trieste», con quelle venditrici allineate e poco movimentate... Ma in tutti si vede la mano di un maestro nel disegno d'uno che sa plasmare i colori e ottenere gli effetti voluti. Forse in qualche gruppo, non risultano ben distinti i piani: ma questo è un difetto più del genere della pittura, che dell'artista, il quale ben dimostra di conoscere il giuoco prospettico in due quadri a olio che troveremo nella seconda sala.

Giacomo Comino con «Fiori» e «Frutta» — natura morta, veramente «morta», — non ci persuade molto; e nè il Candido Grassi col suo «Mattol»: ma sono giovani entrambi, e si faranno: le attitudini ci sono.

Buoni i disegni di Attilio Fonda, fiumano; e della distinta signora Linda Riccomi-Ferrari; buona la tela di Giacomo Dalla Mea di Raccolana «Contrada Pisinit»; suggestiva la «chiesetta» di Giovanni Santi di Gonars: solitaria sul colle tra il verde, in una luce calma, trasfonde nell'anima un senso di tranquilla fiducia.

Nulla ci dicono «L'ombrellaio» e «L'ultimo raggio» di Ermete Zardini di Cormons; mentre sostiamo compiaciuti dinanzi ai tre paesaggi di Leonardo Moretti, di Udine, tratti tutti presi sul Cormor — il torrentaccio (se ci si mette) che dal ponte di Santa Caterina in su, fino a Tavagnacco, offre a dovizia paesaggi di ottimo effetto poetico-artistico.

Passiamo oltre alle «zucche» di Pio Cuttini e alla «Marina» di Lino Bozzer. — Il «Sordomuto» di Maria Cisco di Castiglia, da Gorizia, ha meriti come disegno, come espressione, come colorito: il volto rattristante di mezzo scemo che spesso caratterizza gli infelici privi della favella, privi dell'udito, è veramente sentito e reso con efficacia.

Davanti al «Soldato sconosciuto» del nostro caro Tita Marzuttini, ci fermiamo pensosi, commossi: quanti padri dolenti, perchè non conoscono il luogo dove fu sepolto il loro figlio, forse giace sotto una di quelle croci modeste e quasi abbandonate sparse nel modesto camposanto che il Marzuttini ci presenta con profondo accoramento...

Tre «sculture»: Un pannello decorativo dell'avv. Mario Coren, forse giuliese, certo friulano, ora a Firenze: il lavoro ha qualche difetto, ma vi predominano i tratti buoni; e due sculture di Marx Piccini: «Figlio mio!», gruppo; e «Madonnina». Il «gruppo» ci fece un'ottima impressione. Classico nell'insieme, con figure bene modellate, sia il Cristo come le Addolorate che ne sostengono il cadavere, il gruppo è ammirato. La riproduzione portata dal catalogo, ci conduce a ricordare le celebrate opere robbiane. Il Cristo è sostenuto dalla Maddalena, ed ha la testa reclinata verso la Madre. Questa lo guarda con infinito amore e dolore, e sta per avvolgere lo straziato e insanguinato corpo di Lui nel sudario. Anche sul volto della Maddalena si legge l'intimo strazio: par che dagli occhi — volti altrove per evitare lo spettacolo angoscioso di quel corpo ch'ella tiene sollevato e appoggiato alla sua persona — par che debba sgorgare il pianto...

Un lavoro che può aver bisogno di qualche ritocco, ma che anche lasciato qual'è dà l'impressione di trovarsi davanti a una nobile opera d'arte.

Non altrettanto sentiamo di poter dire dell'altro lavoro che il Piccini presenta: Madonnina, una imitazione del senta: «Madonnina».

Edoardo Del Neri: un goriziano stabilitosi da parecchi anni a Roma, il quale concorre per la prima volta, se non erriamo, ad esposizioni d'arte tenute nella nostra città. Egli ha mandato due xilografie («Donna di Sannio» e «Vecchia di Scanno») e sette acquefortì: tutti lavori di merito distinto: sicurezza e robustezza nel disegno, curati gli effetti. Vi sono alcuni paesaggi friulani: la Basilica di Aquileia con i cipressi pensierosi del suo cimitero, il paese di Mossa, oltre Cormons, il castello di Vipulzano; altre, ci danno visioni di altre parti d'Italia. Ottima ci parve lo «Studio di testa». Il Del Neri ha l'occhio e la mano dei veri artisti. I suoi nitidi segni ci danno completa la visione di paesi e di persone ch'egli ha contemplato. Egli è veramente «maestro» nell'arte sua.

Due monotipi eccellenti del nostro insaurabile Marzuttini (numeri 39 e 40) fermano l'attenzione del visitatore.

Discreta la testa a lapis della Eva Ceconi di Cormons; troppo poco visibile il trittico «Cime di Lavaredo», vista di notte, con lo strano effetto dei fasci abbaglianti dei riflettori che tagliano nettamente i fianchi della montagna lasciando il resto nell'oscurità. Simpaticissime la cafricature di Gigi Vidrich di Pola «Bacco» «Notturno», «Madonnina». Promettenti i due monotipi di Giovanni Di Lorenzo: un altro dei giovani che si unisce alla numerosa schiera in cui la Venezia Giulia, il Friuli compreso, mette le sue speranze.

Ultimo della sala, «Tor Cucherna» di Ferdinando Noulian di Trieste — quadretto di buona tecnica e lavorato con diligente accuratezza, da chi sa le battaglie dell'arte e sa vincere.

In complesso, una sala che tiene viva l'attenzione di chi la visita.

VENDITE

Il cav. uff. Gianni Micoli Toscano ha acquistato il quadro «Piazzetta di Mione» di Luigi Bront.

Continuano sempre numerosi i visitatori a questa eletta rassegna d'arte, la quale — com'è stato annunziato — sarà improrogabilmente chiusa il giorno 20 corr.

GLI ACQUISTI DELLA PROVINCIA

Segundo il criterio già concordato con i principali Enti cittadini anche l'Amministrazione della Provincia ha assegnato la somma di L. 5.000 per l'acquisto di alcune opere esposte a questa Seconda Biennale Friulana d'Arte.

Carrettiere moribondo

PER UNA CADUTA DAL CARRO

Nel pomeriggio di oggi, a Colloredo di Prato, per causa accidentale, un carrettiere veniva ridotto in fin di vita.

Trattasi del conducente Luigi Degano, fu Giovanni, dimorante a Pasian di Prato e occupato presso la Ditta Demetrio Rimatti, rappresentante della Ditta Moretti con fabbrica di acque gazose.

Il Degano, seduto davanti del carro, guidava i cavalli per far ritorno in sede quando causa un forte sbalzo del carro, causato forse da un grosso sasso, precipitava a terra. Purtroppo i cavalli continuarono col loro passo la corsa così che il povero Degano già stordito per la caduta, veniva travolto sotto le pesanti ruote del carro di trasporto.

Dal paese vicino di Pasiano accorse subito la moglie, prontamente avvertita, che accompagnò il disgraziato marito sino all'Ospedale Civile.

Quivi il medico di guardia dott. Penasa gli riscontrò la frattura delle costole alla parte sinistra, e si riservò la prognosi.

SI FERISCE A UNA ORECCHIA

Nel pomeriggio di ieri, ricorreva alle cure dell'ospedale la signora Luigia Florian di anni 41 fu Nicolò abitante in via Monte-otondo. In casa, riportò cadendo una ferita lacera contusa al padiglione dell'orecchio destro.

Guarirà in 12 giorni.

CON UN TRIDENTE

La bambina Luigia Cessigh di Luciano di anni 13 abitante in via Belloni, giocando con un tridente si feriva alla regione dorsale del piede sinistro.

All'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni.

LO SCOPPIO DI UN PROIETTILE

Certo Edoardo Clementi di anni 22 di Antonio da Buttrio, provocò inavvertitamente lo scoppio di un proiettile. Le schegge gli sfracellarono la mano destra e gli produssero una ferita alla gamba sinistra.

Egli pure ricorse all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in 20 giorni.

SI ROMPE UNA SPALLA

Pure al Pio Luogo fu ricoverato ieri certo Angelo Fontanini fu Giuseppe di anni 48. Cadendo in malo modo si produsse la frattura della clavicola. Guarirà in una ventina di giorni.

FUNEBRI ZANI

Si sono svolti ieri i funerali del noto e stimato rappresentante di commercio Fioravante Zani, spentosi dopo breve malattia fra largo e sentito cordoglio.

Il corteo, che mosse da via Ronchi, era aperto dalle insegne religiose e da varie corone inviate da parenti e amici. Il clero — con a capo il Parroco mons. Querini — precedeva la vettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara con sopra altri omaggi floreali.

Seguivano la moglie, la cognata ed altri congiunti dell'Estinto e quindi un largo stuolo di amici e conoscenti.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale del Carmine. Quindi il corteo si ricompose, accompagnando la salma del compianto Zani fino al Camposanto.

Alla consorte sconsolata e ai congiunti tutti le più profonde condoglianze.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(6, 7 ed 8 novembre 1928)

Nati vivi: maschi 10, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Angelo Vicario cementista Anna Elisa Petrei casal. — Berto Zandonella automobil. Matilde Servolli tessitr. — Alessandro Romano falegn. Luigia Croatto casal. — Gino Adami tecnico industriale Valentina Tonini civile — Gius. Casasola fattorino Ulma Sortini domestica.

Matrimoni: Arturo Rossomando capitano artigl. Elena Pavesio civile — Gennaro Maran orolog. Elisa Zamolo casal.

Morti: Rosa Pittoritto Degano fu Ant. a. 72 contad. — Luigi Gentili fu Leonardo a. 77 possid. — Fioravante Zani fu Dom. a. 48 mediatore — Anna Gri Scialino fu Angelo a. 52 tessitr. — Maria Suttil Baldassi fu Gius. a. 85 ricoverata — Ida Giacomini Cattarossi fu Dom. a. 75 ricoverata — Luigi Zilli fu Paolo a. 82 stradino — Dirce Jop di Leonardo mesi 10 — Luigi Del Mestre fu Pier Ant. a. 75 ortolano.

Uno studio su Carlo Stuparich

Sotto questo titolo «Il Piccolo» di ieri pubblica e noi riproduciamo compiacendoci con il prof. Fattorello, nostro egregio collaboratore:

«Nella «Vita Nova», la signorile rivista fondata da Leandro Arpinati e che oggi esce sotto gli auspici dell'Università Fascista di Bologna, il prof. Francesco Fattorello ha pubblicato un suo studio su Carlo Stuparich, completando in esso le pagine che ne aveva scritto l'anno scorso per la «Nuova Antologia». Egli cerca di rivivere l'interessante interiorità del giovane triestino che si immolò per la Patria. «Scrisse Valentino Piccoli che chi un giorno vorrà ricostruire le vicende dello spirito italiano del primo momento, non dovrà trascurare l'opera e le figure de' fratelli Stuparich, poichè è in loro qualche cosa che supera le singole individualità, per divenire esponente di una intera generazione». Consente in questo pensiero il Fattorello, e accompagna il giovane poeta dal primo giungere a Firenze fino al suo arruolarsi volontario, al suo entrare in trincea, al suo saluto al fratello prima di avviarsi al combattimento in cui doveva fare sacrificio di sè. Tutto ciò è raccontato con sentimento, con commozione, con devozione del giovane eroe, non senza un lucido accenno a quelle che furono le opere letterarie e le poche liriche di questo nostro Caduto: uno dei più puri della nobilissima schiera».

Nel mondo degli affari

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atto del notaio dott. Fabrici si è costituita in Spilimbergo una Società Cooperativa, a capitale limitato, sotto la denominazione «Consorzio Agrario Cooperativo di Spilimbergo». Essa ha per fine di acquistare per conto dei soci quanto occorre per l'esercizio dell'agricoltura, di favorire ed eventualmente esercitare il Credito agrario, dare a nolo macchine ed attrezzi agricoli ai soci, di promuovere quanto possa essere utile all'agricoltura e l'industria annesse, il capitale sottoscritto è di L. 2500 in numero di venticinque azioni del valore nominativo di lire cento, in convertibili al portatore, ed indivisibili.

MONTEREALE CELLINA

Cerimonie scolastiche e agricole

Domenica 11 corr., nella mattinata avrà luogo con rito semplice ma austero, l'inaugurazione dell'anno scolastico 1928-29.

L'occasione non poteva essere più significativa inoltre, in quanto che, nel contempo sarà consegnata ad una valorosa insegnante, la medaglia d'oro di benemerenza.

Dopo di ciò, si procederà alla distribuzione dei premi e dei diplomi agli allievi distintisi nell'ultimo Corso agricolo.

Alle ore 9, il dott. Bubba titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Pordenone, terrà una conferenza sul tema: «Agricoltura intensiva».

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Udine - Palmanova (Grado)
S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

SOCIETA' VENETA

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Carnia - Villa Santina

PARTENZE da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20
ARRIVI a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20
PARTENZE da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
ARRIVI a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Servizio Vetture dirette
fra Villa Santina - Venezia - Trieste

Coi treni in partenza da Udine alle 9.25 (a Carnia 10.27) e da Villa Santina alle 12.45 (a Udine 14.45) viaggia una vettura in servizio diretto di II.a e III.a cl. fra Trieste e Villa Santina.

TRANVIE

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: Ore 6.40 — 9.15 — 12.05 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza.
PARTENZE da Vedronza: ore 8 — 16.45.
PARTENZE da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10.
PARTENZE da Nimis: ore 8.30 — 10.40 —
PARTENZE da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 14 — 17.20.
9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo).
PARTENZE da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
ARRIVI a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo).

Cividale - Caporetto

PARTENZE da Cividale S. V.: ore 8.55 —
PARTENZE da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 13.15 — 20.45.
— 16.35 — ARRIVI a Cividale Barbetta: 13.30 — 18.9 — ARRIVI a Caporetto: 11.5 12.55 — 18.46 — Cividale Barbetta: 0.10 —

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina seria, intelligente attitudine recitare bella presenza disposta far parte Filodrammatica Italiana. Scrivere Cassetta 78 Unione Pubblicità Udine.

ISTITUTORE provetto, colto, trecentoquaranta mensili, spesato, cercasi. Sartini, Testaferrata, Senigallia.

LAVORANTI apprendiste per fiori artificiali cerco. Parlanti. Mecarozzi. Via Gorizia 20, Udine.

PENSIONI

PENSIONE signorile centrale ospiterebbe distintissime persone preferenza stabili. Rivolgersi Cassetta 72 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

UFFICIALE stabile cerca camera ingresso indipendente riguardosamente libero oppure piccolo alloggio, subito oppure primo gennaio. Scrivere Cassetta 73 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento di sette ambienti. Rivolgersi Via Cernaia 35.

AFFITTASI stanza ammobigliata Aquileia 38.

AFFITTASI appartamento ammobigliato 6 ambienti a famiglia distinta. Rivolgersi Cassetta 74 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CASSAFORTE, mobilio cucina cameraletto, studio, basculle, acquisterei occasione, permutandolo con stufa nuova termosifone gas, riscaldatore istantaneo gas, macchine casalinghe paste alimentari nuove motobicicletta, spazzatrice stradale mano nuova Baldan Via Posta 34 Udine.

OCCASIONISSIMA 501 Fiat con capote vendesi. Rivolgersi Cassetta N. 81 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI 2 carri. Rivolgersi Viale Ledra 3.

CEDO esercizio osteria eventualmente abitazione. Rivolgersi Via Gemona 17 Udine. Esclusi mediatori.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Ottobre 1928 - Anno VII E. F.

Attività		Passività	
Cassa	L. 395.414.32	Depositi fiduciari	L. 9.117.880.52
Cambiali	» 5.827.192.55	Azionisti co. dividendo	» 32.404.95
Valori dell'Istituto	» 3.869.016.07	Cassa provid. Impiegati	» 188.719.68
Effetti p. l'incasso	» 168.798.50	Antecip. p. Cred. Agrario	» 221.055.—
C.ti corr. attivi e antecip.	» 1.188.238.30	Corrispondenti	» 2.799.621.85
Corrispondenti	» 1.575.640.06	Creditori p. avalli	» 988.189.—
Stabili e Mobili	» 150.001.—	Depos. a gar. e custodia	» 7.068.646.95
Debitori p. avalli	» 988.189.—	Capitale e riserve	» 729.880.40
Valori di terzi a gar. e cust.	» 7.068.646.95	Rendite e risconto	» 591.810.59
Spese int. pass., imp. tasse ecc.	305.102.19		
TOTALE GENERALE	L. 21.756.178.94	COME CONTRO	L. 21.756.178.94

Il Sindaco F. L. SANDRI — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Tutti gli uffici Comunali allogati nel nuovo Palazzo

Con il passaggio, ieri avvenuto, dell'ufficio di Segreteria Comunale nel Palazzo Municipale, il lavoro di trasloco dei varii servizi, delle varie sezioni che compongono l'ufficio del Comune, è terminato.

Perciò da oggi, gl'interessati dovranno rivolgersi per quanto loro occorre, presso il Palazzo Municipale, ossia presso la vecchia sede del Comune, che dopo una sosta di due anni circa, riprende la sua funzione.

Nei locali lasciati liberi dal Comune, verranno, sembra, allogati uffici giudiziari.

L'assemblea del Fascio Femminile

della Sezione di Pordenone, che doveva aver luogo ieri, mercoledì, nel pomeriggio, è stata rinviata ad epoca da stabilirsi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Domani sera, venerdì 9, come già annunciammo, alle ore 20.30 alla Casa del Fascio, l'egregio Direttore Didattico prof. Gerardo Croce, terrà una interessantissima conferenza sul tema: «L'Italia dal 1820 al 1830» — sette e controsette — opera dei letterati. Precederà la conferenza, un rapido riepilogo delle lezioni precedenti.

Data l'importanza dell'argomento, che deve interessare ogni buon italiano, si prevede un concorso di pubblico più numeroso delle volte precedenti. Sono particolarmente interessati ad intervenire i Militi fascisti, gli avanguardisti, i Balilla, e tutte le organizzazioni fasciste, poichè è ovvio che l'amore di Patria non deriva dal solo istinto, ma più si accende, quanto più è reso consapevole, rivivendo e celebrando le vicende dolorose e gloriose della redenzione dell'Italia nostra imparando a conoscere il nome, le gesta, le opere, il sacrificio dei suoi Eroi, dei suoi Martiri, dei suoi pensatori e poeti.

L'inizio del Corso Premilitare

Domenica 10 corr. alle ore 8 precise, presso la Casa del Fascio, avrà luogo la prima lezione del Corso Premilitare, sotto la direzione del decurione della Milizia sig. Cavicchi.

Coloro che ancora non avessero fatto la domanda di partecipare a detto corso, si affrettino perciò a farla corredandola del certificato di nascita e di una fotografia formato tessera.

Collaudo Palestre Magnini

E' qui giunto il seniore cav. Bigozzi, incaricato dal comando della Milizia 5. Zona, per il collaudo delle Palestre Magnini, circa 150, costruite presso la ditta Zanetto e Bomben di qui.

Trattasi di palestre smontabili, praticissime specialmente per i corpi militarizzati.

Conferenza sull'alpinismo al Teatro Licinio

Ricordiamo che mercoledì 14 corr. alle ore 20.45 precise, l'egregio dott. Ferdinando Pezzotti di Conegliano, valoroso ex combattente, terrà al Teatro Licinio, gentilmente concesso, e sotto gli auspici della Sezione Pordenone del Club Alpino Italiano, una interessantissima conferenza; tema: «La pallida amante».

La conferenza sarà divisa in due parti; nella prima il conferenziere parlerà de «gli approcci», «il fascino bianco», «la vita della croda». Nella seconda parlerà de «La lotta», «l'epopea», «l'appello».

La conferenza inoltre sarà illustrata da 150 proiezioni di alpinismo d'alta montagna in tempo di guerra ed in tempo di pace. Alla interessante serata, dedicata pro Rifugio «Pordenone» in Val Montanaia, interverrà la fanfara dell'Istituto Filarmonico Cittadino.

Cose d'arte

Nella elegante vetrina del negozio Polese, in Corso Vittorio Emanuele, sono esposti due fotopastelli opera del concittadino Giuseppe Sist. I due ammiratissimi ritratti, di pregevole fattura e veramente artistici, rappresentano quanto di più moderno sia stato finora fatto nel campo della fotografia.

Al sig. Sist rallegramenti ed auguri.

Esame di ufficiale esattoriale

La R. Procura avverte che gli esami di abilitazione all'Ufficio di Ufficiale Esattoriale per le imposte dirette, seguiranno presso il R. Tribunale di Udine, il 6 dicembre 1928 alle ore 9 antim.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo entro il 15 novembre corr., dirette alla R. Procura di Udine e corredate dai documenti prescritti.

Nozze

A Rivarotta, l'egregio sig. Adolfo Bovo, direttore dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche di Padova, ha giurato fede di sposo, alla gentile signorina Fanny Taddio fiore di bontà e di grazia, figlia del cav. Ferruccio.

Molti e ricchi i doni; fiori a profusione. Alla coppia novella auguri fervidi.

AVIANO

Conferenza agraria

Domenica mattina, alle ore 11, nei locali delle Scuole Nuove l'egregio dott. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà una conferenza agricola sul tema: «Lavori di stagione».

CORDENONS

Ritorno dei rurali da Roma

Sono tornati l'altro giorno da Roma i nostri rurali entusiasti dell'adunata, qauntunque avvenuta sotto la pioggia.

Uniti, fra i rappresentanti di tutti i Comuni d'Italia, hanno avuto il felice e gentile pensiero di portare un mazzo di fiori freschi sulla tomba del Milite Ignoto, fra l'ammirazione ed il plauso di autorità e popolo.

CASARSA

Per il nuovo Cimitero

Con decreto prefettizio del 31 ottobre u. s. il nostro Podestà della Delizia, è stato autorizzato a poter addivenire alla permuta dei terreni di proprietà comunale, della signora De Concina co. Giuditta ved. Canciani, e degli eredi di Springolo Antonio, allo scopo di provvedere alla costruzione del nuovo Cimitero di Casarsa.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Incontro di calcio

Se Giove Pluvio ci darà il suo consenso, domenica 11 il Campo Sportivo «Simonetti» dopo un lungo periodo di stasi, riaprirà i battenti per un incontro di calcio da disputarsi fra la squadra del G. S. «Rapid» di Udine e la locale squadra del Dopolavoro Sportivo Gemonese.

L'incontro si presenta quanto mai interessante, perchè i rosso-bleu gemonesi scenderanno in campo in una formazione del tutto nuova e con ottimi elementi, ai quali il suddetto incontro dovrà servire di collaudo prima di iniziare il campionato. Per ciò che riguarda la squadra ospite sappiamo che si presenterà al completo e non dovrebbe tanto faticare per raggiungere il successo. Ma se gli esponenti gemonesi riusciranno a trovare il loro stile di giuoco e ad amalgamarsi fra linea e linea, sapranno vendere cara.... la loro pelle.

Al nostro Dopolavoro Sportivo che tanti sacrifici ha fatto, e fa presentemente, per mettere in campo una squadra che possa competere con le migliori libere della provincia, non dovrà mancare il concorso del buon pubblico gemonese, sempre fedele alla sua bandiera; esso pubblico, oltrechè incoraggiare i suoi beniamini, vorrà con il numeroso intervento apportar loro quel beneficio morale e materiale di cui tanto abbisignano.

D'altra parte, vanno assecondati gli sforzi del Presidente dell'O. N. D. avv. Luigi Fedrigo-Perissutti, uomo fattivo nonchè sportivo per eccellenza; e dei suoi collaboratori il Centurione Scaroni, i signori Luciano Zanlucchi, Seravalli Leonardo, Valentino Tuti, Elia Albano e Zuliani Antonio, veri uomini di sport che nulla tralascieranno pur di dare al nostro paese quella sana educazione sportiva che servirà a forgiare le nuove generazioni.

FAGAGNA

Adunata premilitare

Tutti i premilitari iscritti ai corsi I. e II. (classi 1909 e 1910) sono informati che domenica 11 corrente hanno inizio le regolari istruzioni.

Essi pertanto sono invitati a trovarsi per detto giorno alla Sede della Direzione Corsi Premilitari presso il Palazzo del Comune per le ore 8 ant. precise.

Coloro i quali non hanno ancora presentato il certificato di nascita e la fotografia sono pregati di farlo tenere alla Direzione del Corso entro il giorno 11 corr.

Per norma si avverte che il premilitare che segnerà oltre tre assenze non giustificate durante il corso sarà dallo stesso radiato.

Viene raccomandata la massima puntualità nel prendere parte all'istruzione premilitare.

Tutti possibilmente dovranno presentarsi in camicia od in maglia nera, pantaloni in panno grigio - verde, mollettiere e scarpe alte.

Per i premilitari del I. Corso saranno tenute nei giorni di sabato (pomeriggio) delle istruzioni interne nella sede della Direzione del Corso.

Tutti i premilitari dovranno provvedersi del «Vade-Mecum» del Premilitare che sarà fornito dalla Direzione del Corso verso l versamento di L. 2.50 costo dell'opuscolo.

BUIA

Ove sorgerà il nuovo campo di Tiro a Segno

La Società Comunale di Tiro a Segno è stata autorizzata, con decreto prefettizio del 2 corr., a poter acquistare i sotto indicati terreni allo scopo di costruire il proprio campo di tiro, e precisamente: i terreni di proprietà del sig. Gio Batta Tonino fu Angelo, al prezzo convenuto di L. 1653 e quelli di proprietà dei sigg. Angelo e Luigi Corretti di Pietro (Corretti Pietro usufruttuario) della superficie complessiva di mq. 620 al corrispettivo prezzo di L. 1.35 al mq. dell'importo complessivo di L. 837.

SEDEGLIANO

Ragazzetto che si ferisce maneggiando una rivoltella

L'altra sera, nella frazione di Rivis è avvenuta una disgrazia, fortunatamente non grave, causa l'imprudenza dei giovani nel maneggiare le armi.

In casa di certa Teresa Lenarduzzi in Masotti, un figlio di costei, a nome Giuseppe e un altro ragazzo, Borgo Tarcisio fu Giovanni — il primo di anni 14 e l'altro di 16 — si trastullavano con una piccola rivoltella.

Ad un tratto dall'arma maneggiata dal Borgo, e ritenuta scarica e non adatta a funzionare partì un colpo, ed egli medesimo ebbe la mano sinistra trapassata dal proiettile, che andò poi a conficcarsi in una tavola.

Il ragazzetto fu trasportato alla farmacia dove ebbe le prime cure.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Furto di due cavalle

L'altra notte, nella stalla attigua all'abitazione dell'agricoltore Eugenio Domini fu Ferdinando, a Colloredo di Montalbano, ignoti ladri si introdussero mediante scasso ed asportarono due cavalle baie. Il Domini si accorse del furto al mattino seguente e si recò a denunciarlo ai carabinieri di S. Daniele.

Questi eseguirono un sopraluogo, ma i ladri avevano avuto l'abilità di non lasciare alcuna traccia.

PALMANOVA

Il mercato

Anche il mercato di lunedì, sia per la quantità di capi di bestiame portati, come per l'affluenza di gente e i numerosissimi affari conclusi, è riuscito splendidamente. Dalle statistiche risultano portati al mercato ben 93' capi fra bovini, equini, suini ed oltre 2000 capi di polleria ed altri animali da cortile.

Ricercati furono i vitelli, nonchè le vacche da allevamento e da latte; e questo va a merito dei nostri agricoltori che nulla trascurano per migliorare le loro produzioni. Anche gli equini continuano ad affermarsi, per qualità e numero di soggetti. Per il pollame, basta il numero cospicuo dei capi portati sulla piazza: Palmanova offre copiosità di pollame a prezzi vantaggiosi.

Molto il grano: si calcolano varie centinaia di quintali di frumento, granoturco, avena ecc.; movimentato il mercato delle verdure e frutta e piante da semina: bene il mercato del pesce, a prezzi modici.

Dalla mercuriale stralciamo i seguenti prezzi dei generi più importanti: buoi da 300 a 360 al q.le; vacche 260 a 300; vitelli 500 a 520; suini grassi 620 a 700; suini lattonzoli 60 a 80 per capo. Frumento 125 a 130 al quintale; granoturco estero 105 a 108; nostarano 110 a 115; avena 105 a 108; segala 105 a 110; patate 65 a 70; galline 6 a 6.60 al kg.; oche 4 a 4.30; tacchini 6.20 a 6.40; piccioni 4.50 al paio; uova 1.40 al paio.

Segnaliamo con compiacimento l'inizio del servizio carico e scarico derrate, merci e materiali vari da parte della Coop. Facchini, che auspice la D. M. F. C., presi i dovuti accordi con l'autorità podestarile, è stata costituita in questi giorni, la nuova istituzione disimpegna anche lo scarico e carico di merci alla Stazione ferroviaria, e, l'organizzazone, per il personale che la compone e dirige dà affidamento di diventare un indispensabile ausiliare del progressi futuri dei nostri mercati.

CODROIPO

Per la pesca di Zompicchia

Segnaliamo il quinto elenco delle offerte dei doni pervenuti al Comitato:

Tomada Luigi L. 50; Michelotto Ugo, buono per ingrandimento fotografico; L. D. Fabris, posacarte, borsetta da bicicletta e 20 oggetti in sorte; Brandolini Niveo, secchiello in rame, tazza per birra cartoline e porta immagine; Brandolini Magda, bambola; Spagnolo Ermenegildo un cesto e lire 0.50; prof. De Giorgio Riccardo lire 10; Carbone Marco l. 0.50; De Paulis Fosco, candelliere a tre bracci; Del Colle Pietro un pacco di candele Piccoli Battista statuetta B. V. e un porta frutta, Cerminara miniatura in osso; Fabbro Sabino cuscinetto ricamato; Tagliarol Ermenegildo 10 colletti; cav. Coletti Pietro servizio di 6 bicchierini in metallo dorato; Libreria Moro di Udine quadro artistico; prof. Luigi Miconi un calamaio; Infanti Giuseppe l. 2; Pietro Forte l. 2; Ciani dott. Gianni l. 5; Furlanis Giacomo calamaio; Da Pozzo Giovanni l. 5; Furlanis Antonio l. 5; Del Negro Giovanni 4 pacchetti farina d'avena, un baccalà, 4 pacchetti surrogato caffè olandese, 3 scatole di conserva, 31 scatole di stuzzicadenti, 2 buste di cioccolatto, spazzola per pavimento ed altri oggetti; Latteria Sociale di Rivolto pezza formaggio; Bonacetti Giovanni un pollo; Cressatti Giovanni un coniglio; Spagnolo Luigi coniglio di gesso; Piccoli Guido un mandolino; Angelo don Cecconi testa di bue; Zanin barometro; Pasquotti Pomponio l. 5; De Gobba Attilio l. 5; Venuti Guglielmo un volume di poesie e l. 20; Tedeschi di Venezia un cuscino; Gius. dott. Passoni porta lampade per scrittoio; Ministero della P. I. 2 calcografie; Demanius Maria, porta frutta e porta fiori; Bujatti Luigi porta frutta; Sindacato Agricolo Friulani seminatrice; Solito Michele l. 5; Sennato Romolo l. 5; Moretuzzo Angela l. 2; Battellini Maria l. 1; Famiglia Domeneghini l. 5; Pittuello Vittorio abitino per ragazzo; Marchetti Luigi servizio liquori; De Tina Gius. statuetta; Baldassi G. B. l. 5.

La leva del 1909

Oggi nei locali delle Scuole vecchie si sono iniziate le visite di arruolamento della classe 1909. Domani e lunedì seguiranno ancora quelle del comune; martedì i rividibili; indi le frazioni.

TRICESIMO

Pro cura marina

In morte della compianta Irma Michelini Vicario i sigg. Giovanni e Sante De Paoli di Udine hanno offerto a questo Comitato Fascista Cura Marina L. 25.

* * *

In morte del compianto Ernesto Furchir di Artegna sono pervenute al detto comitato le seguenti offerte: Filomena Canciani Corradina L. 30; Famiglia Pellini 20.

S. DANIELE

Al «Corradini»

(S) Il cartellone del nostro «Corradini» annuncia per sabato prossimo «La Madonnina dei Marinai» superbo capolavoro interpretato da Leda Gys l'attrice che affascina con la sua bellezza e l'arte superba.

Inizierà lo spettacolo il film L.U.C.E. «Viaggio dei Sovrani nella Colonia d'Oltremare - Tripoli italianissima».

CRONACA CIVIDALESE

Liste elettorali

Il Podestà rende noto che da oggi a tutto il 23 novembre corr. un esemplare degli elenchi primo e terzo ed un altro esemplare delle liste di sezione, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione, staranno a disposizione del pubblico nell'ufficio comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Ogni cittadino nel sopraindicato termine e nei modi stabiliti dalla Legge può reclamare alla Commissione elettorale provinciale contro la formazione delle liste e degli elenchi, la ripartizione del Comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la formazione delle liste degli elettori di ciascuna sezione e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami potranno essere presentati nello stesso termine al Podestà, che per mezzo del Segretario comunale ne rilascierà ricevuta e li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Visita del Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi, comm. Ambrogio Mondino, accompagnato dal rag. capo sig. Pancrazi, è venuto a conferire col nostro Podestà per la pratica già da tempo iniziata del passaggio delle scuole elementari alla gestione statale. In tale occasione il comm. Mondino à voluto visitare le scuole del Capoluogo, dove ha potuto constatare il buon andamento di tutte le classi, l'osservanza perfetta dell'obbligo dell'istruzione, la razionale distribuzione della scolaresca, i buoni risultati dell'opera didattica e il miglioramento igienico ed estetico di alcune aule, ridotte, per volontà del Capo del Comune, dr. Mulloni, in ambienti veramente belli ed adatti allo studio.

Dopo questa visita e quella del Giardino Infantile, il R. Provveditore, si recò a far visita al R. Ginnasio Liceo Paolo Diacono, alla R. Scuola Complementare, al R. Convitto Nazionale, alla R. Scuola professionale. Il Provveditore è ripartito da Cividale alle 16.40, salutato dalle autorità locali.

S. Martino

La tradizionale fiera di S. Martino scade domenica 11 novembre. Dato il giorno festivo il Podestà con sua ordinanza odierna ha rimandato la fiera stessa a lunedì 12 c. m.

In piazza del Duomo, molti sono i baracconi che hanno impiantato le loro tende, fra questi il rinomato circo equestre Casartelli; se il tempo lo permettesse la fiera avrà l'esito degli anni precedenti, e si svolgerà nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Non mancherà il tradizionale ballo, che quest'anno si terrà all'aperto, in Piazza Paolo Diacono.

Corso serale di francese

Le iscrizioni al Corso serale di lingua francese, che sarà tenuto al Liceo dal prof. Argenton, preside della R. Scuola Complementare, si accettano fino a tutto il 9 corr. Al Corso possono iscriversi anche gli alunni delle scuole ed a tutti i volonterosi, non richiedendosi per l'iscrizione un titolo di studio.

Il Corso avrà due sezioni: l'una per principianti, l'altra per quelli che già posseggano i primi elementi della lingua.

Straordinarie proiezione

Per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla, lunedì 12 corrente verrà proiettata al Teatro Corte, gentilmente concesso, la film «Italia di domani» che tanto successo ha avuto in tutte le Città d'Italia.

Per rendere possibile a tutti di assistere alla straordinaria e suggestiva proiezione, i prezzi saranno popolari e lo spettacolo sarà ripetuto in due turni: uno dalle ore 17 alle 19 e uno dalle 20 alle 22.

L'eventuale ricavato andrà a favore dell'O. N. B.

TORREANO DI CIVIDALE

Manifestazioni sportive

L'inclemenza del tempo non ha consentito lo svolgimento delle gare sportive indette dal locale Dopolavoro per domenica 4 novembre nella circostanza della celebrazione del X annuale della Vittoria. Il Direttorio del Dopolavoro ha stabilito di rimandarle a domenica 11 novembre, per il genetliaco di S. M. il Re. Come già annunciato precedentemente dal programma, le gare avranno lo stesso svolgimento e cioè: ore 15: Corsa podistica di resistenza (libera a tutti) su un percorso di km. 6 — ore 16: Gara di tiro alla fune (libera a tutti) per squadre composte di 8 uomini. Premi: (per la corsa podistica): 1. arrivato medaglia d'argento grande; 2. medaglia d'argento media; 3. medaglia d'argento piccola; 4. medaglia d'argento piccola; 5. medaglia di argento piccola. — Per il tiro alla fune: medaglia d'argento grande alla squadra vincente, N. 8 medaglie di bronzo piccole per i singoli componenti la squadra vincitrice. Le iscrizioni sono aperte presso la locale Sezione dell'O. N. D. e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 2 per la corsa podistica. L. 5 per ogni squadra concorrente al tiro alla fune.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Grande serata folcloristica

La compagnia folcloristica friulana diretta dal signor Cosani Luigi e gestita dal sig. Gastaldo Otello, domenica 11 corr. alle ore 20 darà lo spettacolo folcloristico al nostro Cine Teatro Pietro Zorutti.

Lo spettacolo comprende: «La Sentinella della Patria», visioni del nostro bello e forte Friuli. Terminato il film saranno eseguite le tanto acclamate e belle danze friulane da danzatori in costume, la torototela, la furlana, la staiare, la quadriglie, e il Valsovien, accompagnate dagli originali strumenti.

Nella quarta parte del film si potrà ammirare la visione del Tempietto ai caduti di San Giovanni al Natisone.

Il film sarà accompagnato da commenti musicali friulani. Suoneranno primo violino sig. Tambozzo Vincenzo, siederà al pianoforte il sig. Piccoli Gio Batta, armonichista sig. Murero Arturo, controbasso sig. Menchini Giuseppe. Fuori programma il sig. Cosani Luigi ci farà gustare la romanza comica dell'Elisir d'Amor, e il Do Re Mi.

VILLA SANTINA

Generosità di Combattenti

Un gruppo di un ventina di combattenti di qui ha voluto solennizzare il decimo anniversario della vittoria con una serata all'albergo Cimutti in lieti e fraterni ricordi.

Il sig. Luigi Sclippa durante la serata ha rievocato ai commilitoni le eroiche gesta dei soldati d'Italia che condussero alla vittoria di Vittorio Veneto.

Prima di abbandonare la mensa i convenuti hanno voluto ricordare con generoso gesto, la memorabile data versando 25 lire all'Asilo infantile e 25 lire alla Congregazione di Carità.

PALUZZA

Un bagno pubblico

Il Podestà, con decreto prefettizio del 2 corr., è stato autoizzato a poter acquistare il vecchio fabbricato del campo di tiro ed area adiacente della società di tiro a segno locale, al prezzo convenuto di L. 2300, allo scopo di erigervi un bagno pubblico.

RESIA

Per una rettifica stradale

Con decreto prefettizio del 31 ottobre u. s. il nostro Podestà è stato autorizzato a poter addivenire all'acquisto di una porzione del terreno, sito in mappa amministrativa e censuaria di Resiutta, di proprietà dei signori Noemi, Adelia e Francesco Perissutti fu Luigi, Valentino e Pietro Compassi fu Valentino di Resiutta giusta la stima peritale redatta dal geom. Aldo Missoni, per la rettifica della strada Resia-Resiutta.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine